



Redatta in attuazione al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 (REACH)

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificazione della sostanza o preparato

Nome commerciale : 315040 RUST PENETRANT LUBRICANT AEROSOL 500 ML

Codice commerciale: 315040

1.2. Utilizzo: Sboccante multifunzionale

1.3. Identificazione della società/impresa

F.Ili Galbarini Srl - GREEN STAR ®
Via Campestre 41 -20091 Bresso (MI) - Italy
Tel. (+39) 02 6101256 - Fax (+39) 02 6108042
Email: info@greenstar.it

1.4. Telefono di emergenza

(+39) 02 6101256

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Classificazione del preparato ai sensi della direttiva 1999/45/CE: Pericoloso

2.1. Classificazione di pericolosità:

F+; R12

2.2. Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente

R12 - Estremamente infiammabile

2.3. Rischi per la salute / accidentali

Il prodotto si infiamma con estrema facilità anche a temperature inferiori ai 10°.

L'inalazione ripetuta dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.4. Pericoli ambientali

Nessun dato disponibile.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze considerate pericolose dalle direttive 67/548/CEE - 1999/45/CE e successivi adeguamenti.

cherosene (petrolio bianco) CAS 8008-20-6 CEE 649-404-00-4 EINECS 232-366-4
tra 30 e < 50% Xn R65

butano CAS 106-97-8 CEE 601-004-00-0 EINECS 203-448-7
tra 10 e < 20% F+ R12

propano CAS 74-98-6 CEE 601-003-00-5 EINECS 200-827-9
tra 5 e < 10% F+ R12

isobutano CAS 75-28-5 CEE 601-004-00-0 EINECS 200-857-2
tra 1 e < 5% F+ R12

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 10 minuti.



Possono verificarsi irritazione e arrossamento.

4.2. Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)
Lavare abbondantemente con acqua e sapone.
Può verificarsi leggera irritazione nel punto di contatto.

4.3. Inalazione
Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.
Se la vittima è incosciente, controllare il respiro e fare la respirazione artificiale se necessario.
Possono verificarsi sonnolenza o confusione mentale.

4.4. Ingestione
E' possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.
Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.
Possono verificarsi mal di testa o malessere generale.

5. MISURE ANTINCENDIO

Prodotto sotto pressione in contenitore metallico a tenuta (pressure test max 15 bar). Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza (proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza).

5.1. Mezzi di estinzione consigliati
CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

5.2. Mezzi di estinzione da evitare
Getti diretti di acqua

5.3. Pericoli dei prodotti della combustione
Evitare di respirare i fumi.

5.4 - Istruzioni ed equipaggiamenti speciali di protezione
Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.
L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione
Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (halon 1211 fluobrene, solkane 123, naf etc.).
Forma una miscela esplosiva aria-vapore. Estremamente Infiammabile
Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti.
Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio.
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.1. Precauzioni per le persone
Indossare guanti ed indumenti protettivi.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
Allontanarsi dalla zona circostante ricordando che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.
Ventilare meccanicamente l'area di spandimento evitando nel contempo formazione di concentrazioni esplosive

6.2. Precauzioni ambientali
Se il prodotto è in forma liquida contenere le perdite con terra o sabbia.
Se il prodotto è in forma liquida e se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la



vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3. Metodi di bonifica

Se il prodotto è in forma liquida raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Se il prodotto è in forma liquida, impedire che penetri nella rete fognaria.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Manipolazione

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Durante il lavoro non mangiare nè bere o fumare

Assicurarsi che nell'ambiente ci sia ventilazione sufficiente. Non maneggiare in ambiente chiuso.

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria.

Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2. Immagazzinamento

Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.

7.3. Condizioni di stoccaggio

Conservare sempre in ambienti ben aerati.

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

7.4. Indicazioni per i locali

Freschi ed adeguatamente aerati.

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1. Valori limite per l'esposizione

butano

TLV: (aliphatic hydrocarbon gases, Alkane C1-C4) 1000 ppm (as TWA) (ACGIH 2005).

MAK: 1000 ppm 2400 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(4) Gruppo di rischio per la gravidanza: D (DFG 2006).



propano

TLV: (Idrocarburi alifatici) 1000 ppm come TWA (ACGIH 2005).

MAK: 1000 ppm 1800 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(4) Gruppo di rischio per la gravidanza: D (DFG 2006).

isobutano

TLV: (aliphatic hydrocarbon gases, Alkane C1-C4) 1000 ppm (as TWA) (ACGIH 2005).

MAK: 1000 ppm 2400 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(4) Gruppo di rischio per la gravidanza: D (DFG 2006).

cherosene (petrolio bianco)

TWA (esposizione 8 ore): 100 ppm

8.2. Controllo dell'esposizione

8.2.1. Controllo dell'esposizione professionale

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato o manipolato.

Un apparato di respirazione autocontrollato deve essere disponibile in caso di emergenza.

8.2.1.1. Protezione respiratoria

Operare in ambienti sufficientemente aerati evitando di inalare il prodotto.

8.2.1.2. Protezione delle mani

Guanti di nitrile.



8.2.1.3. Protezione degli occhi

Usare occhiali di sicurezza a norma EN-166

8.2.1.4. Protezione della pelle

Evitare il contatto diretto con la pelle

Usare preferibilmente indumenti in cotone antistatico

8.2.2. Controllo dell'esposizione ambientale

cherosene (petrolio bianco)

NON permettere che questo agente chimico contami l'ambiente. NON eliminare in fognatura.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 - Informazioni generali

9.1.1 - Aspetto a 20°C : aerosol

9.1.2 - Odore : caratteristico

9.1.3 - Colore : giallo scuro

9.2 - Importanti informazioni sulla salute umana, la sicurezza e l'ambiente

9.2.1 - pH : 7

9.2.2 - Punto di infiammabilità : -60 °C

9.2.3 - Temperatura di autoaccensione : 510 °C

9.2.4 - Idrosolubilità : insolubile

9.2.5 - Tensione di vapore : 3000 hPa

9.2.6 - Densità relativa : 0,73 g/ml

9.2.7 - Volume del contenitore : 650 ml

9.2.8 - Volume del prodotto : 500 ml

9.2.9 - Pressione a 20°C : 5,5 +/- 0,2 bar

9.2.10 - Pressione di deformazione : 12 bar

9.2.11 - Pressione di scoppio del contenitore : 15 bar

9.2.12 - Infiammabilità del propellente : Estremamente infiammabile

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Condizioni da evitare

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo superiore ai 36 mesi e nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

Sorgente di ignizione. Calore

10.2. Materiali da evitare

Evitare il contatto con materie comburenti e/o ossidanti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica. Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50°C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

10.3. Prodotti di decomposizione pericolosi

Può infiammarsi a contatto con ossidanti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni tossicologiche delle sostanze contenute nel preparato

cherosene (petrolio bianco)

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Non può essere fornita alcuna indicazione circa la velocità con cui si raggiunge una contaminazione dannosa nell'aria per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è debolmente irritante per la cute e il tratto respiratorio. Se il liquido



Redatta in attuazione al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 (REACH)

viene ingerito, l'aspirazione nei polmoni può portare a polmonite chimica. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Stato confusionale. Tosse. Vertigine. Mal di testa. Mal di gola. Stato d'incoscienza.

CUTE Cute secca. Ruvidezza.

OCCHI Arrossamento.

INGESTIONE Diarrea. Nausea. Vomito.

butano

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.

RISCHI PER INALAZIONE: Causa una perdita il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Sonnolenza. Stato d'incoscienza.

CUTE AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

OCCHI AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

N O T E Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

propano

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.

RISCHI PER INALAZIONE: Causa una perdita il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Sonnolenza. Stato d'incoscienza.

CUTE AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

OCCHI AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

N O T E Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

isobutano

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.

RISCHI PER INALAZIONE: Causa una perdita il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Sonnolenza. Stato d'incoscienza.

CUTE AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

OCCHI AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.

N O T E Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente
Mobilità Altamente volatile Il vapore è più pesante dell'aria.

cherosene (petrolio bianco)

La sostanza è nociva per gli organismi acquatici.



13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Disposizioni relative ai rifiuti

I residui devono essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare.

D1 Deposito sul o nel suolo (ad esempio, messa in discarica, ecc.).

R3 Riciclo o recupero dei metalli o dei composti metallici.

13.2. Metodi di eliminazione

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Esenzione ADR

In esenzione totale delle disposizioni ADR e IMDG: LQ2

Sulla superficie esterna del collo deve essere presente l'etichetta con il numero ONU: 1950

Sul documento di trasporto deve essere presente la scritta - "Quantità limitate"



15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

SIMBOLI PREVISTI:

F+ - Estremamente infiammabile



Natura dei rischi specifici attribuiti :

R12 - Estremamente infiammabile

Consigli di prudenza :

S2 - Conservare fuori dalla portata dei bambini

S9 - Conservare il recipiente in luogo ben ventilato

S16 - Conservare lontano da fiamme e scintille - non fumare

S23 - Non respirare gli aerosol

S29/56 - Non gettare i residui nelle fognature; smaltire questo materiale e i relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali.

S46 - In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

S51 - Usare soltanto in luogo ben ventilato

Consigli specifici

AVVERTENZE :

Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

Non perforare né bruciare neppure dopo l'uso. Non vaporizzare su una fiamma o su corpo incandescente.

Conservare al riparo da qualsiasi fonte combustibile – Non fumare. Conservare fuori dalla portata dei bambini.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

R12 = Estremamente infiammabile

R65 = Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione

F.Ili Galbarini Srl - GREEN STAR ®
Via Campestre 41
20091 Bresso (MI) - Italy
Tel. (+39) 02 6101256
Fax (+39) 02 6108042



HIGH TECH
LUBRICANTS & ADDITIVES

SCHEMA DATI DI SICUREZZA

315040 RUST PENETRANT LUBRICANT

Emessa il 01/02/2010 - Rev. n. 1 del 01/02/2010

Pagina 7 di 7

Redatta in attuazione al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 (REACH)

Le informazioni riportate in questa scheda sono quanto di meglio in base alle conoscenze in nostro possesso e alla regolamentazione comunitaria alla data di revisione. L'utilizzatore deve operare in modo da rispondere alle prescrizioni di leggi e regolamenti, nazionali e locali, in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro e tutela dell'ambiente. Le informazioni contenute nel presente documento hanno comunque carattere indicativo, non costituiscono garanzia o bollettino tecnico e non sostituiscono il medico cui occorre rivolgersi in caso di dubbio. Nessuna responsabilità potrà essere a noi attribuibile per danni derivanti da uso o trasporto improprio del prodotto o travaso in confezione diversa dall'originale.

Riferimenti normativi:

Direttiva 67/548 29° Adeguamento

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.